



ID Samira: 161408
 Denominazione: Brulotto
 Provincia: BO
 Comune: Bologna
 Definizione: modello navale
 Tipologia: nave incendiaria

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PST
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	MPPNA003
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	modello navale
OGTT	Tipologia	nave incendiaria
OGTN	Denominazione	Brulotto
CT	CATEGORIA	
CTP	Categoria principale	nautica
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Denominazione	Museo di Palazzo Poggi

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via Zamboni, 33

LDCC Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO

INVN Numero NANAVI 300

INV INVENTARIO

INVN Numero 323

INV INVENTARIO

INVN Numero 6

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS Stato Italia

PRVR Regione Emilia-Romagna

PRVP Provincia BO

PRVC Comune Bologna

PRVL Località Bologna

PRC COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD Denominazione Museo delle Navi

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Fascia cronologica di riferimento sec. XVII

DTZS Frazione cronologica fine

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1690

DTSF A 1699

DTM	Motivazione cronologica	bibliografia
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura
MTC	Materia e tecnica	oro/ laminazione
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	85
MISL	Larghezza	36
MISN	Lunghezza	132
MISV	Specifiche	altezza scafo 23/ lunghezza scafo 120
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

Modello di nave incendiaria, sezionato trasversalmente in modo da evidenziarne l'interno, costituito da tre ponti contenenti badili, bombe e carcasse. Il brulotto era un vecchio scafo non più atto al combattimento, stipato di materiale facilmente infiammabile come nitro e bitume per essere lanciato in fiamme verso gli sbarramenti di navi nemiche. Il modello non riproduce una particolare nave: lo scafo è reso in modo assai grezzo, mancano i sabordi e notevoli, almeno almeno allo stato attuale, sono le lacune riguardo le alberature, le manovre e le vele. In coperta figura un carico alla rinfusa di cannoni danneggiati, palle di cannone ed altro materiale. Trattandosi di un modello didattico, potrebbe apparire strana l'assenza del canale atto a condurre il fuoco alla santa barbara per innescare il grosso ordigno, nonché dei rampini. In realtà le fonti manoscritte indicano come originariamente il modello dovesse riprodurre una Pallandra; ovvero una imbarcazione generalmente usata nelle navigazioni fluviali e costiere. I brulotti avevano una portata di 150-200 tonnellate circa ed erano a tre ponti. Il fondo era riempito di sabbia, il primo ponte di polvere in una quantità di circa 20.000 libbre, il secondo ponte era riempito da circa 600 bombe a fuoco e gagge. Il fuoco veniva innescato tramite un canale, la cosiddetta camicia di fuoco, che consentiva la conduzione delle fiamme alle polveri. Il brulotto è stato spesso lanciato in fiamme contro squadre nemiche che potevano mal manovrare in acque ristrette; in alcuni casi è stato usato in acque libere, con lo scopo di creare confusione lungo la linea di battaglia del nemico. Di regola

DESO Oggetto

venivano utilizzate come brulotti, vecchie navi che avessero come principale requisito la stabilità. Ciò in modo da non fallire il bersaglio anche quando, ormai preda delle fiamme, venivano, in prossimità del nemico, abbandonate dall'equipaggio dopo averne bloccato il timone. SCAFO. Appare sezionato in modo da evidenziare il contenuto del materiale stivato. Costituito da tre ponti, nel primo e nel terzo sono collocati dei badili che nell'originale dovevano contenere polvere da sparo, nel ponte mediano vi sono delle bombe. Lo scafo non è stivato totalmente poiché il brulotto non poteva essere riempito del tutto da materiale incendiario: in tal caso si sarebbe inabissato o quantomeno sarebbe stato difficilmente governabile. Lo scafo di queste navi era costituito o da vecchie navi o da scafi costruiti con legna di scarto. Era presente inoltre una scialuppa, elemento indispensabile alla fuga dell'equipaggio, che però nel modello manca. Altri elementi mancanti sono i portelli in cui dovevano alloggiare alcuni cannoni, nonché la porta-tirante di mezzana, la porta di fuga sia a tribordo che a babordo, i rampini per arrebbare le navi nemiche. Attraverso un boccaporto, inesistente nel modello, si doveva accedere ai viveri; questo deposito non doveva avere alcuna comunicazione con la santa barbara. POLENA. Raffigura la testa di un leone dorato che poggia sul prolungamento dei braccioli terminanti con un ricciolo dietro la testa dell'animale.

Lo scafo è collegato a questa tramite due serpi per lato, sulla testa del leone poggia ciò che resta dell'albero di bompresso. ALBERATURE. Dell'albero di bompresso rimane solo una parte del tronco maggiore. L'albero di maestra è sprovvisto della coffa mentre solo una parte della stessa è presente sull'albero di mezzana. Mancano totalmente i pennoni e le vele. Anche le sartie sono presenti solo in numero limitato, ve ne sono solo all'albero di maestra e a quello di mezzana. Di norma i brulotti, avevano una o due vele. CANNONI. Un numero imprecisato di cannoni, di varie sezioni, è collocato all'infuso sul ponte di coperta. Quasi tutti sono fuori uso, circondati da altro materiale incendiario. L'esplosione della santa barbara e dei rottami di ferro in coperta doveva produrre un effetto a mitraglia lungo lo sbarramento nemico. [la descrizione della poppa prosegue in Osservazioni]

DESO Oggetto

UTF

Funzione

didattico-celebrativa

NSC Notizie storico-critiche

La galleria delle navi del Museo di Palazzo Poggi comprende dieci modelli di navi costruiti tra la fine del XVI secolo e gli inizi del XIX. Tra questi beni si conserva anche una nave incendiaria, detta brulotto. La galleria odierna ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, i modelli sono ritornati alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Il brulotto rappresenta un modello di nave incendiaria costruita partendo generalmente da un vecchio scafo: stipato di materiale facilmente infiammabile, era lanciato in fiamme verso le navi nemiche. L'esemplare riproduce una nave a tre alberi e un solo ponte, del tipo di quella usata contro la flotta spagnola durante l'assedio di Anversa o stando al biografo di Marsili, Quincy, analoga a quella inviata dagli inglesi contro Calais, nella guerra coi francesi del 1700. Verosimilmente fu un'acquisizione di Luigi Ferdinando Marsili: tra la documentazione d'archivio, relativa alle donazioni marsigliane del 1716, si trova infatti notizia del brulotto. L'intento didattico che, almeno nelle intenzioni del fondatore dell'Istituto delle Scienze, avrebbe dovuto avere la Galleria delle navi, è pienamente soddisfatto dalla sezione trasversale dello scafo, che permette di osservare la composizione interna. Presente nell'inventario del 1776 ed in quello del 1843.

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione cattivo

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Quincy L.D.

BIBD Anno di edizione 1741

BIBH Sigla per citazione 00039998

BIBN V., pp., nn. vol. III, p.125

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA Autore Farrère C.

BIBD Anno di edizione 1956

BIBH	Sigla per citazione	00039999
BIBN	V., pp., nn.	pag.206-209

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA	Autore	Speciale G.C.
BIBD	Anno di edizione	1926
BIBH	Sigla per citazione	00039996
BIBN	V., pp., nn.	pag.241-253

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Rizzi A.
BIBD	Anno di edizione	1959
BIBH	Sigla per citazione	00039994
BIBN	V., pp., nn.	pag. 164-167
BIBI	V., tavv., figg.	tavv. XXV-XXVI-XXVII

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Menconi Orsini A.
BIBD	Anno di edizione	1975
BIBH	Sigla per citazione	00040009
BIBN	V., pp., nn.	pag. 261-285

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Materiali Istituto Scienze
BIBD	Anno di edizione	1979
BIBH	Sigla per citazione	00039870

BIBN V., pp., nn. pp. 179-200

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Luoghi Conoscere

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione 00039872

BIBN V., pp., nn. pp. 73-77

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Residori G.

BIBD Anno di edizione 2007

BIBH Sigla per citazione 00041128

BIBN V., pp., nn. p. 366

MST MOSTRE

MSTT Titolo La mostra d'arte nautica al Littoriale

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data 1933

MST MOSTRE

MSTT Titolo I materiali dell'Istituto delle Scienze

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data Settembre-Novembre 1979

MSTS Sede espositiva Accademia delle Scienze

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il viaggio. Mito e scienza

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data Febbraio-Giugno 2007

MSTS Sede espositiva Museo di Palazzo Poggi

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1989

CMPN Nome Carmellina

AGG AGGIORNAMENTO-REVISIONE

AGGD Data 2013

AGGN Nome Mengoli E.